

Antologia dell'autrice messinese reduce da tanti successi

Terranova: scrivere per i ragazzi è vera libertà

Esce la raccolta «Un'idea di infanzia. Libri, bambini e altra letteratura»

PALERMO

«La letteratura per ragazzi significa soprattutto libertà, e gli adulti che non hanno smesso di leggerla sono esseri umani più liberi degli altri: hanno meno barriere, non hanno paura di essere etichettati né di etichettarsi [...] La letteratura per ragazzi è come il primo amore: dà alla maggior parte dei lettori e degli scrittori l'impronta originale del sentimento, indica la strada». Parole e musica della messinese Nadia Terranova, reduce da un paio di anni esaltanti, dopo il raggiungimento della finale all'ultimo premio Strega con «Addio fantasmi» (Einaudi), di nuovo in libreria con

«Omero è stato qui» (Bompiani) e adesso alla terza pubblicazione ravvicinata, per i tipi di **Italo Svevo** editore, nella collana di Piccola Biblioteca di Letteratura Inutile, «Un'idea di infanzia. Libri, bambini e altra letteratura» (103 pagine, 13,50 euro). Non una semplice raccolta di una ventina di saggi, pubblicati su alcuni quotidiani, con analisi e critiche di opere per ragazzi, ma una bussola (avviata nell'introduzione dal dialogo con il poeta Giovanni Nucci) e una mappa di «scrittori anfibi» (Calvino, Morante, Buzzati, Malerba, e oggi Beatrice Masini e Bianca Pitzorno), come lei stessa li definisce e ai quali appartiene, muovendosi con esiti felici sulla sponda della letteratura per ragazzi (o «con dei bambini e dei ragazzi dentro», come precisa Terranova), con la sua libertà e ricchezza, e su



Nadia Terranova

quella per adulti.

Tra favole e classici per ragazzi, tra bene e male, tra recensioni e interviste, Terranova, con competente sguardo d'orizzonte, porta il lettore alla (ri)scoperta di classici, ma anche di moderni, da Carlo Collodi a John Green, praticamente, passando per Maurice Sendak e Suzy Lee, Vanna Vinci, Franco Matticchio e Jeff Kinney. Tutti letti, analizzati, amati, sempre senza pregiudizi. La scommessa, per i lettori in particolare, e per tutti in generale, è capire se si diventa adulti «maturando verso l'infanzia», come diceva il geniale scrittore Bruno Schulz (protagonista di un libro per ragazzi scritto da Nadia Terranova), oppure no, cioè accartocciandosi nella terza età senza guardarsi indietro. (*SLI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

